

TESTATA: la Repubblica  
DATA: 2/12/1996  
PAGINA: 7

TITOLO: LO STATO DEVE PUNIRE CHI NON SI DA' DA FARE

AUTORE: Paolo Sylos Labini

TESTO:

DALL' INDAGINE che qui appare si possono ricavare motivi d' incoraggiamento per le persone civili, che nel nostro paese sono numerose, ma sfiduciate. Emerge che una lotta all' evasione può avere successo e che le delusioni del passato non sono imputabili soprattutto a disonestà o ad inefficienza. Hanno giocato anche altri fattori, su cui si può influire in tempi brevi. Ha giocato la stabilità politica: "Prima i governi locali duravano in media 5 mesi - dice Enzo Bianco - e ciò rendeva impossibile dedicarsi con impegno alla lotta all' evasione". Mancava poi l' interesse dei comuni quando le entrate provenivano tutte dal centro; con l' Ici la situazione è cambiata. Infine è mancata la collaborazione fra comuni e amministrazione centrale per le banche dati. Facendo leva sui primi due fattori e correggendo il terzo si possono ottenere risultati di rilievo. Per i tributi immobiliari, sia quando si segua la strada di Rivoli (appalto esterno), con l' importante variante dei consorzi suggerita da Franco Gallo, da raccomandare ai piccoli comuni, sia quando si scelga la strada di Venezia (nucleo specialistico interno), occorre partire da una banca dati, unificando le diverse banche esistenti (catasto centrale, integrato dal catasto elettrico, che deve essere finalmente completato, ed altre fonti). Per l' aggiornamento è fondamentale l' azione capillare dei comuni, sempre sulla base di una più stretta collaborazione fra comuni e centro. Su questa stessa base e sulla base di banche dati riguardanti i cespiti mobiliari è possibile estendere la lotta all' evasione anche a quest' altro campo. Qui occorre la collaborazione delle associazioni delle piccole imprese e dei lavoratori autonomi: la si può ottenere facilmente stabilendo una riduzione automatica degli oneri fiscali in rapporto al maggior gettito imputabile alla minore evasione, che come ricorda Federico Rampini su Repubblica, da noi raggiunge proporzioni da capogiro. Il Ministero delle Finanze deve far sì che le iniziative qui ricordate vengano generalizzate, per esempio subordinando certi trasferimenti alla condizione che il Comune abbia esperito formule di quel genere. Nella legge finanziaria del centro-sinistra mancavano segnali circa la lotta all' evasione. C' è da sperare che l' impressione negativa data dalla Finanziaria venga corretta quando il Ministro Visco renderà note le misure che intende proporre sulla base delle deleghe chieste dal governo.